



Il salmo della sesta Domenica di Pasqua, anno C in riferimento alla prima lettura

**Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.**

**Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.**

**Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.**

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni

Ti lodino i popoli o Dio, ti lodino i popoli tutti

di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Il primo Concilio della Chiesa, la prima grande riunione di quanti hanno a cuore il Vangelo e lo vogliono donare a coloro a cui è destinato; ma chi sono? Solo agli Ebrei, popolo dell'Alleanza? Oppure anche gli altri popoli, quanti cercano il Signore senza essere discepoli e osservanti della Legge data da Dio a Mosè, uomini e donne non sottomessi alle norme e regole via via comunicate a questa piccola comunità? Il Vangelo è per tutti o solo per un piccolo popolo, pur se eletto da Dio tra tutti i popoli della terra? È destinato a raggiungere davvero i confini della terra, le più sperdute periferie della storia umana?

A noi ora la scelta appare scontata, logica, evidente, ma non era così all'inizio; hanno avuto bisogno di porre la questione, di mettersi in confronto, senza escludere nessuno da questa discussione che non appariva per nulla secondaria per la vita della comunità che stava muovendo i primi passi nella fede del Signore Gesù, il Crocifisso Risorto, il Figlio mandato da Dio a portare il vangelo agli uo-

mini

Si sono interrogati e soprattutto messi in ascolto dello Spirito e alla fine hanno riconosciuto e accettato la traccia indicata da Dio, grazie ai vari interventi in cui appariva chiaro che non ci sono confini per lo Spirito, non si possono innalzare barriere davanti alla sua azione salvifica: nessuno rimane escluso dalla sua opera e tutti possono essere parte viva della Chiesa

"Ti lodino i popoli o Dio, ti lodino i popoli tutti" ci ha suggerito il versetto al salmo responsoriale, ed è ben giusto che nessuno sia estraneo alla salvezza acquistata da Cristo e spesa in favore non solo di poche persone, ma di quanti sono amati dal Padre, di tutti gli uomini, senza distinzione di razza, popolo, lingua e di genere...

Una Chiesa missionaria, che punta agli estremi confini; e pure noi, a 50 anni dall'apertura dell'ultimo grande Concilio, ci sentiamo chiamati ad essere missionari, annunciatori del vangelo e non tanto difensori dei privilegi, o "arrampicatori", chiamati ad usare misericordia e non scomuniche, riconoscendo che lo Spirito è all'opera oltre i nostri ristretti confini, accogliendo che *"le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore"*. *"La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti"* ... come dice la Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, la famosa *Gaudium et Spes*.

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Signore un tempo pensavamo di essere gli unici tuoi figli
quasi che gli altri, quelli che ci vivono a fianco, fossero estranei
non degni del tuo amore, non destinatari della tua Promessa
pensavamo...ma avevamo così dimenticato o stravolto il Vangelo

Innalzavamo barriere e steccati, per paura certo, per fragilità
per paura di essere confusi con gli altri, non degni del tuo amore
quasi a pretendere di essere come figli unici, gelosi dei fratelli
quando invece il tuo Unigenito si è fatto uomo per unire tutti a te

Credevamo che lo Spirito fosse una prerogativa di alcuni tra noi
pensando di avere tutta la verità, unici destinatari della grazia
quasi che ti fossi dimenticato della gran parte dell'umanità
do ogni uomo e donna creati a tua immagine e somiglianza

Il tuo Spirito, anche nel Concilio, ha aiutato a leggere le Scritture
e scoprire in esse la chiamata alla santità universale
il dono riservato a tutti gli uomini e le donne
perché tu non ti dimentichi di nessuno dei figli tuoi

Nessuno è estraneo al tuo amore, se non chi si vuole chiudersi
e ignorare le orme che hai lasciato non solo nella Palestina
ma in ogni parte della terra, sulle strade percorse dai tuoi fratelli
quanti hanno riconosciuto e annunciato la grazia per ogni uomo

Dona anche a noi lo Spirito perché entriamo in questo stile
e portiamo il vangelo ad ogni creatura
prima di tutto mostrando la gioia di essere amati da te
il desiderio di entrare nella tua casa insieme a tutti i nostri fratelli